



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 5 ottobre 1995, trascritto presso l’Agenzia del territorio – servizio di pubblicità immobiliare di Este (Padova) in data 28 novembre 1995 al reg. gen. n. 4294 e al reg. part. 3143, con il quale è stato dichiarato l’interesse culturale particolarmente importante, ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1039, dell’immobile denominato “*Abitato protostorico di Borgo San Zeno*”, sito in comune di Montagnana (Padova), catastalmente distinto al foglio 35, particelle 689 – 690 – 691 e 692, confinante con le particelle del medesimo foglio 569 – 85 – strada comunale, di proprietà di Vincenzo BERGAMASCO;

VISTO il provvedimento 14 febbraio 2002, con il quale è stato revocato, *in parte qua*, il succitato provvedimento 5 ottobre 1995, dichiarativo dell’interesse culturale particolarmente importante dell’immobile catastalmente distinto al foglio 35, particelle 689 (parte), 690 e 691 (parte);

VISTA la nota prot. 5920 del 2 maggio 2013, con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha comunicato, a seguito di una nuova valutazione dell’interesse pubblico originario, di non ritenere sussistente l’interesse culturale particolarmente importante di cui all’art. 10, comma 3, del decreto legislativo 42/2004 nell’immobile catastalmente distinto al foglio 35, particelle 932 – 933 parte (ex 689);

VISTA la comunicazione prot. 5920 del 2 maggio 2013, prevista dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall’art. 14 del decreto legislativo 42/2004, con la quale Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha avviato procedimento di rettifica, ai sensi dell’art. 21 - *quinquies* della predetta legge 241/90, del suindicato provvedimento 14 febbraio 2002, volto a confermare la sussistenza



dell'interesse culturale sui soli immobili distinti al foglio 35, particelle 860 (parte) – 692 e 935, già catastalmente distinti al medesimo foglio, dalle particelle 691 parte e 692;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati al procedimento

DECRETA

il provvedimento 14 febbraio 2002, recante dichiarazione di sussistenza dell'interesse culturale particolarmente importante nell'immobile di cui in premessa è revocato, ai sensi dell'art. 21 - *quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, per i motivi contenuti nell'allegata relazione, relativamente agli immobili catastalmente distinti al foglio 35, particelle 932 parte e 933 parte, già catastalmente distinti al medesimo foglio 35, con la particella 689 parte, come individuati mediante campitura di colore verde nella planimetria allegata al presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà annotato, ai sensi dell'art. 2655 del Codice civile, a margine del provvedimento oggetto di rettifica. Detta annotazione sarà effettuata presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare, a cura della competente Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 ottobre 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

OGGETTO: MONTAGNANA (PADOVA). Abitato protostorico di Borgo San Zeno. Indagini archeologiche esaustive al F. 35, particelle 932-933 (ex 689). Proposta di revoca parziale del provvedimento ministeriale di interesse culturale particolarmente importante del 5/10/1995.

Le particelle 932-933 (ex 689), ricadenti nel F. 35 del Comune di Montagnana, sono state oggetto nel 1992 di indagini archeologiche preliminari da parte della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto; qui furono eseguiti carotaggi continuativi e indisturbati fino a una profondità media di m 3 dal piano di campagna secondo una maglia predefinita di m 5 circa di lato. La lettura geoarcheologica di detti carotaggi consentì di accertare la presenza su tutta l'area di una doppia stratificazione antropica continuativa relativa rispettivamente all'età del Bronzo medio-recente e all'età del Bronzo finale -inizi dell'età del Ferro.

Con successive indagini archeologiche condotte nelle medesime particelle, fu possibile verificare l'integrità e la complessità stratigrafica di un settore di abitato che afferiva al centro protostorico di Montagnana-Borgo San Zeno. La mancanza di adeguate risorse finanziarie non rese possibile allora il prosieguo delle ricerche, così che l'Amministrazione ritenne di dover tutelare l'area archeologica con l'emanazione di un provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante ai sensi della legge 1089/1939 allora vigente (DM del 05/10/1995); il provvedimento di tutela si rese quanto mai necessario anche in considerazione del fatto che il PRG di Montagnana includeva tale area tra quelle edificabili.

La ripresa delle ricerche nel 2012 è stata dettata dall'interesse della Soprintendenza archeologica a proseguire dette indagini sull'intera superficie dei mappali 932-933, fino al loro completamento e dalla manifesta volontà della proprietà Bergamasco di sostenere *in toto* l'onere economico dello scavo archeologico e della relativa documentazione post-scavo.

La campagna di scavi è stata effettuata nei mesi di giugno-agosto 2012 sotto la direzione scientifica della Scrivente con notevoli risultati scientifici. Lo scavo archeologico ha infatti riportato alla luce un settore artigianale relativo alla lavorazione della ceramica; di esso risultarono conservate le piattaforme di lavorazione, nonché i forni di cottura dei manufatti fittili.

Lo scavo ha inoltre restituito un notevole nucleo di manufatti fittili che, dopo i consueti interventi di restauro e schedatura scientifica, andranno ad arricchire le raccolte archeologiche del Museo Nazionale Atestino di Este destinate a mostre temporanee o esposizioni permanenti.

Pertanto, considerato l'esaurimento del deposito archeologico fino alle stratificazioni naturali, si propone la revoca del provvedimento ministeriale di interesse culturale particolarmente importante sulle particelle specificate in oggetto.

Padova, 2 maggio 2013

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario archeologo
(Elodia Bianchin)

Elodia Bianchin



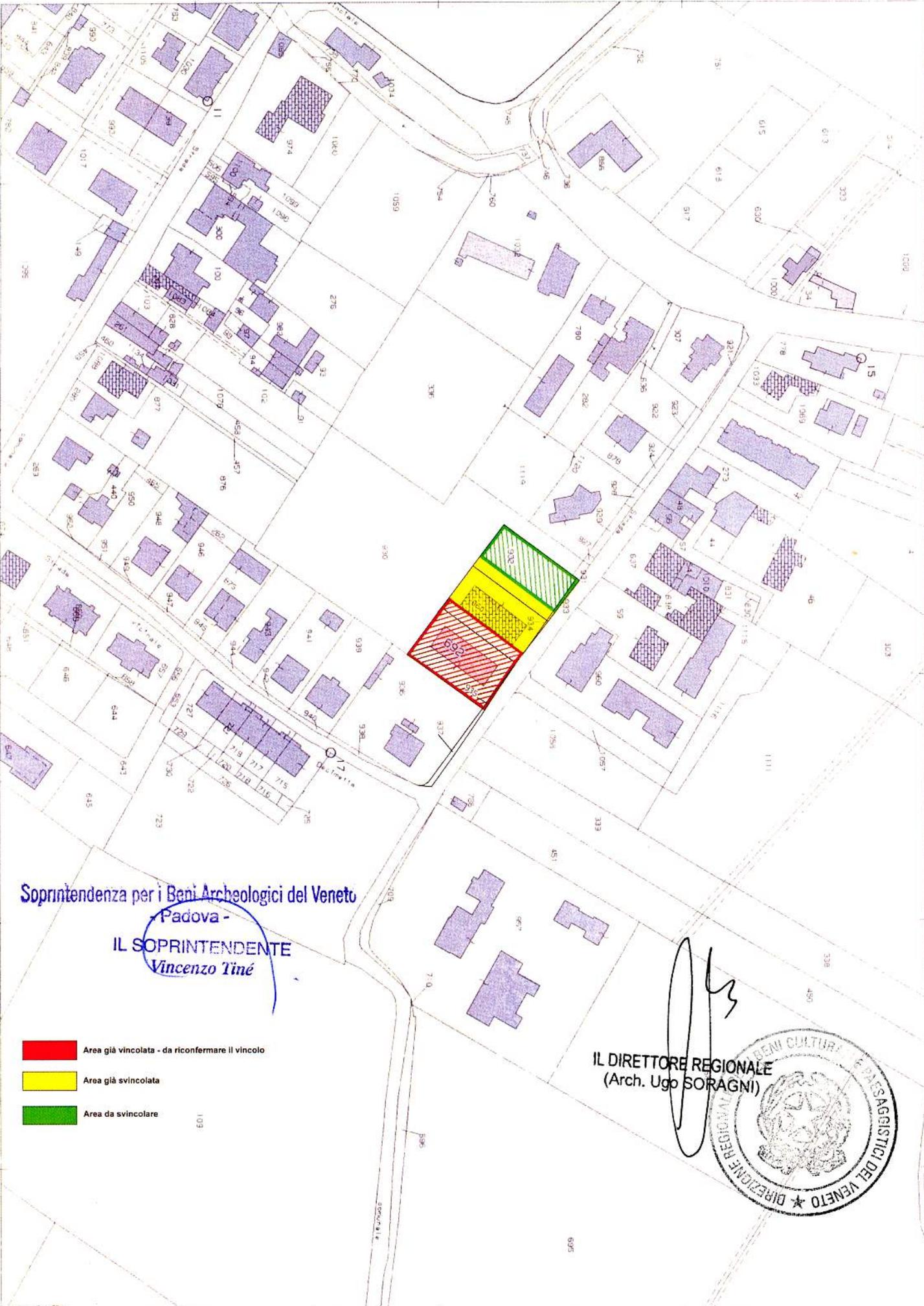
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Ugo Soragni

Il Soprintendente
(Vincenzo Tiné)

Vincenzo Tiné





Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Padova -

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

- Area già vincolata - da riconfermare il vincolo
- Area già svincolata
- Area da svincolare

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

